

Regione Calabria
DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 settembre 2009, n. 631

Monitoraggio delle problematiche relative all'inquinamento ambientale dell'area di Cetraro – Paola. Costituzione di una task force finalizzata a supportare i Dipartimenti «Tutela della Salute» ed «Ambiente» ed a fornire consulenza alla Giunta regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la grave situazione di emergenza ambientale e sanitaria determinatasi in seguito alle rilevazioni in merito alla presenza di navi contenenti rifiuti tossici e radioattivi nella zona di Cetraro/Paola.

SENTITE le Amministrazioni statali e regionali interessate e condivisa con esse, l'esigenza di assumere in via d'urgenza le più opportune ed efficaci misure necessarie per fronteggiare la predetta situazione emergenziale.

RITENUTO necessario procedere in via d'urgenza alla costituzione di una task-force con la partecipazione di esperti designati con i seguenti compiti: raccolta di tutto il materiale esistente, impostazione/avviamento di una indagine epidemiologica sulla popolazione interessata, individuazione di misure urgenti per ridurre i rischi espositivi della popolazione interessata, iniziative urgenti per l'eventuale messa in sicurezza del materiale stoccato e ogni eventuale supporto alla magistratura ed informazione alla popolazione.

PRESO atto che all'interno del Dipartimento non sono rinvenibili tutte le professionalità necessarie a tali scopi.

TENUTO presente che la commissione sarà presieduta dal Presidente della Regione o da suo delegato.

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale.

A VOTI unanimi.

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

— di costituire una task force finalizzata a supportare il Dipartimento «Tutela della Salute» e fornire consulenza alla Giunta regionale per il monitoraggio delle problematiche relative all'inquinamento ambientale dell'area di Cetraro/Paola.

— La task-force sarà così composta:

1. Prof. Francesco Cognetti – Direttore Dipartimento di Oncologia Medica Istituto Nazionale dei Tumori Regina Elena – Roma.

2. Prof. Andrea Bacigalupo – Direttore Ematologia 2° – Ospedale S. Martino – Genova-

3. Prof. Morando Soffritti – Direttore Scientifico, Istituto Ramazzini di Bologna.

4. Prof. Paolo Vineis – Chair in Environmental Epidemiology, Public Health and Primary Care, Imperial College of London (UK).

5. Dr. Pier Sandro Tagliaferri Oncologo «Mater Domini»;

— di affidare il coordinamento dell'attività della Task-force all'Assessore all'Ambiente regionale;

— di far gravare le spese inerenti eventuali gettoni di presenza sul capitolo individuato dal Dipartimento Presidenza;

— di autorizzare la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 settembre 2009, n. 644

Attivazione Presidi Territoriali Idrogeologici ed Idraulici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge 18 maggio 1989 n. 183 «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo e successive modificazioni ed integrazioni.

VISTO l'art. 3 comma 1 lettera 1 stabilisce che le Regioni curano «Le attività di programmazione, pianificazione e di attuazione degli interventi... curano in particolare ...lo svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica» volti ad assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico.

VISTO l'art. 10 comma 1 lettera f stabilisce che le Regioni «provvedono, nei bacini di rilievo regionale ed in quelli di rilievo interregionali, per la parte di propria competenza, alla organizzazione e al funzionamento del servizio di polizia idraulica, di piena e di pronto intervento idraulico ed a quelli per la gestione e la manutenzione delle opere e degli impianti e la conservazione dei beni».

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto dalla L. 183, l'articolo 2 della L. 365/2000 (di riconversione del Decreto Soverato) al comma 1 stabilisce che le Regioni, «provvedono ad effettuare, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, un'attività straordinaria di sorveglianza e ricognizione lungo i corsi d'acqua.....»

VISTO il Regio Decreto n. 523/1904 art. 93, Istituzione del Servizio di Sorveglianza idraulica ed al R.D. n. 2669 del 3/12/1937 (Legge quadro di riferimento che disciplina il servizio di sorveglianza idraulica).

CONSIDERATO che l'Autorità di Bacino Regionale è l'Ente preposto a perseguire l'unitario governo dei bacini idrografici, indirizzando, coordinando e controllando le attività conoscitive di pianificazione, di programmazione e di attuazione inerenti ai bacini idrografici di propria competenza, in conformità agli obiettivi della Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni.

CONSIDERATO che il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico così come quanto riportato all'art. I delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia, pone la necessità di avviare

un'attività strutturata di controllo, monitoraggio, programmazione ed intervento, su tutto il reticolo idrografico della Regione.

CONSIDERATA la stessa risoluzione del Consiglio regionale della Calabria del 22 settembre 2000 recitava che la Regione «...s'impegna a pervenire ad un provvedimento legislativo che istituisca un servizio di sorveglianza idraulica, con poteri sanzionatori, per il monitoraggio permanente delle aste fluviali».

VISTO il D.L. 279 del 12/10/2000 convertito dalla L. 365 dell'11/12/2000 che all'art. 2 prevede l'attività straordinaria di polizia idraulica e di controllo del territorio.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3150 del 7 settembre 1999 che istituisce il servizio di sorveglianza idraulica.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 477 del 10 giugno 2002 che costituisce i presidi idraulici con lo scopo di attuare il controllo, il monitoraggio e gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 996 del 14 dicembre 2004 che attiva i Presidi Territoriali Idrogeologici ed Idraulici ponendoli alla diretta dipendenza del Settore Geologico ed Idrogeologico del Dipartimento regionale LL.PP. ed Acque.

TENUTO conto della sopravvenuta riorganizzazione delle strutture organizzative della Regione conseguente alla attuazione della L.R. 34/2002 che affida le competenze relative alla gestione, manutenzione e sorveglianza idraulica dei corsi d'acqua alle Amministrazioni Provinciali.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» – Art. 61 comma 1 lettera e) – che affida alle Regioni la competenza in ordine alla «organizzazione e al funzionamento del servizio di polizia idraulica ed a quelli per la gestione e la manutenzione delle opere e degli impianti e la conservazione dei beni».

VISTO il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 – Asse 3 – Obiettivo Operativo 3.2.1. «Realizzare il riefficientamento del sistema idraulico» la cui strategia di intervento prevede tra l'altro «l'attivazione dei Presidi Territoriali Idrogeologici ed Idraulici e di un Servizio di Sorveglianza Idraulica per assolvere alle esigenze connesse alla prevenzione del rischio ed al controllo del territorio».

TENUTO conto che la linea di intervento 3.2.1.1 del suddetto Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013, attraverso l'attivazione del servizio di sorveglianza idraulica, per come definito nella relazione allegata, sostiene l'attuazione di azioni di monitoraggio e sorveglianza dei corsi d'acqua e la rilevazione dei principali elementi di criticità esistenti lungo il reticolo idrografico regionale da realizzarsi da parte dei Presidi Idrogeologici ed Idraulici.

VISTA la relazione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino e del Dirigente del Settore 2 del Dipartimento n. 9 – LL.PP..

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale ai Lavori pubblici, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle Strutture interessate, nonché dell'espressa regolarità dell'Atto resa dai Dirigenti.

DELIBERA

1. di attivare i Presidi Territoriali Idrogeologici ed Idraulici nelle 13 aree programma già individuate dall'art. 2 della L.R. 35/96, nonché nell'area programma del Bacino del F. Lao, di competenza della Regione Calabria, ai sensi della L.R. 34/96, con lo scopo di attuare il controllo, il monitoraggio e la manutenzione riguardante il rischio idrogeologico ed idraulico, secondo lo schema contenuto nella relazione allegata (allegato A);

2. di attivare, attraverso la costituzione dei Presidi Territoriali Idrogeologici ed Idraulici, un servizio di sorveglianza idraulica stabile e strutturato in grado di assolvere sia alle esigenze connesse alla manutenzione ed al controllo del territorio calabrese, sia connesso alla predisposizione di Piani e Programmi finalizzati alla difesa dal suolo;

3. di affidare la programmazione delle attività dei Presidi Territoriali Idrogeologici ed Idraulici al Dipartimento LL.PP. Autorità di Bacino Regionale che opererà in diretta collaborazione con i Dipartimenti Regionali e gli altri Enti operanti in materia di Difesa del Suolo e di Protezione Civile attraverso la costituzione di una adeguata Struttura di Coordinamento;

4. di affidare la gestione tecnico-amministrativa dei Presidi Territoriali Idrogeologici ed Idraulici alle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio;

5. di demandare al Dipartimento LL.PP. ed all'Autorità di Bacino regionale la predisposizione di appositi protocolli d'intesa da stipulare con le Amministrazioni Pubbliche interessate per la definizione di:

— entità delle risorse umane e finanziarie necessarie per la gestione tecnico-amministrativa dei Presidi Territoriali Idrogeologici ed Idraulici;

— organizzazione e funzionamento del servizio di sorveglianza idraulica mediante l'utilizzo di personale specializzato;

— organizzazione e funzionamento del servizio di manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti da attuare mediante l'utilizzo della manodopera costituita da operai idraulico-forestali;

6. di demandare al Dipartimento LL.PP. la notifica del presente atto alle Amministrazioni Provinciali di Cosenza, Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia e Reggio Calabria, nonché all'A.FO.R..

7. di demandare al Dipartimento LL.PP. la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente F.F.
F.to: Incarnato

(segue allegato)

LE FUNZIONI FONDAMENTALI DEL PRESIDIO

Il bacino idrografico inteso come unità elementare di riferimento così come definita ed individuata dalla legge 183/89, si configura come un sistema complesso entro il quale interagiscono processi naturali e fattori antropici tra loro connessi in un complesso ed articolato sistema di relazioni.

L'attività dei Presidi Idraulici rientra nell'ambito dell'organizzazione di un sistema integrato per garantire la funzionalità del bacino ed è finalizzata al controllo ed al monitoraggio dei bacini idrografici, alla regolazione e al controllo delle attività antropiche e alla riduzione del rischio idrogeologico così come definito nel Piano Straico di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

I servizi di controllo e monitoraggio che i presidi idraulici dovranno svolgere sono i seguenti:

- Servizio di Vigilanza e Sorveglianza Idraulica (Capo I del R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669) - consiste nella osservazione sistematica e programmata sia qualitativa che quantitativa di parametri fisici dei processi in atto nel bacino che rappresentano indicatori dello stato del bacino e del suo equilibrio (ci si può riferire a reti pluviometri che, a piezometri, idrografi, od altre reti strumentali); comprende le attività di rilevazione connesse alla gestione del Sistema Informativo del Rischio Idrogeologico e le attività anche di emergenza connesse alla Protezione Civile (vedi Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile - G.U. n. 59 del 11.03.2004 - Suppl. Ordinario n. 39)
- Servizio di Polizia Idraulica (Capo VII del R.D. 25 luglio 1904, n. 523) - si esplica attraverso personale con la qualifica di Ufficiale Idraulico e/o Sorvegliante Idraulico, con poteri anche sanzionatori (Capo II del R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669), che vigilano nei campi delle attività estrattive, delle cave, delle derivazioni idriche superficiali e sotterranee, degli effluenti liquidi, delle discariche di rifiuti, della protezione della flora e della fauna (in sintonia con le attività svolte dalle Province).
- Servizio di Piena (capo IV del R.D. 9 dicembre 1937 n. 2669) - si esplica attraverso personale con la qualifica di Ufficiale Idraulico e/o di Sorvegliante Idraulico, che nella fase di allerta (durante un evento), osserva, in maniera diretta e continua, livelli idrici in corrispondenza di sezioni particolarmente significative, e nella fase di allarme (dopo l'evento), assolve a Servizi di Protezione Civile atti a scongiurare danni a persone e cose o a ridurre il progredire dei dissesti.
- Servizio di Manutenzione - consiste nella esecuzione delle attività di tenuta in efficienza dell'alveo e di sezioni particolari nonché di manutenzione dei versanti in relazione agli obiettivi definiti nella fase di pianificazione.

forme di lavoro interinali sotto la guida ed il coordinamento del Dipartimento n. 2 della Regione Calabria, e da ultimo è stato affidato a società di servizi per conto dell'A.F.O.R.

Tenuto conto della sopravvenuta riorganizzazione delle strutture organizzative della Regione conseguente alla attuazione della L.R. 34/2002 che affida le competenze relative alla gestione, manutenzione e sorveglianza idraulica dei corsi d'acqua alle Amministrazioni Provinciali, e degli obiettivi operativi del POR Calabria FESR 2007/2013 le cui strategie di intervento prevedono tra l'altro "l'attivazione dei Presidi Territoriali Idrogeologici ed Idraulici e di un Servizio di Sorveglianza Idraulica per assolvere alle esigenze connesse alla prevenzione del rischio ed al controllo del territorio", la presente proposta intende razionalizzare e rendere strutturalmente organico all'azione della Regione il **Presidio Idraulico**.

Gli oltre 1000 corsi d'acqua (fiumare, torrenti, fossi) che insistono sul territorio della Calabria costituiscono un patrimonio paesaggistico da salvaguardare e valorizzare sia in rapporto alla difesa dal rischio alluvionale sia come riqualificazione ambientale.

Per anni, e soprattutto a partire da alcuni cambiamenti istituzionali (fine dell'intervento Cassa per il Mezzogiorno, riforma dei Geni Civili, etc.) essi sono stati oggetto di interventi incontrollati come prelievi selvaggi, restringimento degli alvei, occupazioni abusive, degrado delle strutture idrauliche, luoghi di scarico di rifiuti solidi e liquidi.

I recenti avvenimenti catastrofici alluvionali che hanno coinvolto il territorio calabrese nell'inverno 2008/2009 hanno evidenziato ancora una volta i rischi connessi all'abbandono dei corsi d'acqua dal punto di vista della mancata manutenzione e della realizzazione di opere abusive, estranee al loro naturale andamento.

Tale condizione per molti versi ha coinciso con una non chiara individuazione delle competenze e del necessario coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali che esercitano un ruolo in materia di difesa del suolo che per altro non ha permesso di creare figure e professionalità capaci di controllare ed intervenire in questo sistema complesso.

L'intervento proposto mira alla costituzione di una **rete di controllo e manutenzione dei bacini della Calabria**.

Tenuto conto di tutto quanto esposto sopra si è elaborato un **Progetto di Presidio Territoriale Idrogeologico ed Idraulico** come necessità oramai improrogabile del territorio calabrese.

La scala più congrua ed adeguata dal punto di vista territoriale si è ritenuto essere l'AREA PROGRAMMA sancita dalla L.R. 35/96 e, per quanto riguarda gli ambiti interregionali dalla L.R. 34/96. Stabilite in un n. di 13 (più una quattordicesima interregionale) le suddette aree programma rappresentano, al di là dei limiti amministrativi, l'unità territoriale omogenea dal punto di vista geomorfologico ed idrogeologico.

L'area programma individua la scala di bacino come unica e necessaria per effettuare interventi organici e pianificati in un rapporto di equilibrio tra asta fluviale e versante, montagna e costa.

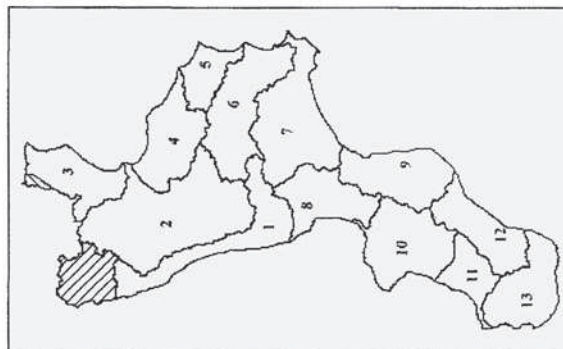
In questo senso essa rappresenta il momento di verifica, aggiornamento ed implementazione del SIT messo a punto dall'Autorità di bacino della Regione Calabria, strumento indispensabile per pervenire ad una coerente ed efficace pianificazione di bacino.

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

Il reticolo idrografico calabrese comprende 1002 bacini con superficie maggiore di 0,5 km². Si tratta di un sistema di estrema complessità sia per la distribuzione spaziale dei bacini, che per le caratteristiche idrologiche, idrauliche e geomorfologiche degli stessi. Discende da queste considerazioni la scelta operata dalla Regione Calabria di raggruppare insiemi di bacini elementari omogenei in Aree Programma.

L'Area Programma è l'unità territoriale omogenea dal punto di vista geomorfologico ed idrogeologico in cui sono raggruppati un insieme di bacini idrografici che presentano - al di là dei limiti amministrativi - uniformità di caratteristiche fisico-territoriali ed affinità di problematiche di riequilibrio idrogeologico e di risanamento ambientale; l'Area Programma individua dunque la scala di bacino come unica e necessaria per effettuare interventi organici e pianificati in un rapporto di equilibrio tra asta fluviale e versante, montagna e costa, in conformità agli indirizzi fissati nel D.P.C.M. 23/3/1990 (G.U. n. 79 del 4/4/1990).

La Legge Regionale n. 35 del 29 novembre 1996, "Costituzione dell'Autorità di Bacino Regionale in attuazione della legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni", prevede all'art. 2 la seguente delimitazione delle Aree Programma.



Area 1: Bacini tirrenici fra i fiumi Lao (escluso) e Savuto (incluso)
 Area 2: Bacini del fiume Crati
 Area 3: Bacini del versante Ionico Settentrionale
 Area 4: Bacini del versante Ionico Centrale fra il Crati e il fiume Nicà (escluso)
 Area 5: Bacini del versante Ionico Centrale fra il fiume Nicà (incluso) e il fiume Neto escluso
 Area 6: Bacini dei fiumi Neto e minori
 Area 7: Bacini dei fiumi Corace, Tacina e minori
 Area 8: Bacini dei fiumi Angitola, Amato e minori
 Area 9: Bacini del versante Ionico Meridionale e Superiori
 Area 10: Bacini dei fiumi Mesima e minori
 Area 11: Bacini dei fiumi Petrace e minori
 Area 12: Bacini del versante Ionico Meridionale Inferiore
 Area 13: Bacini meridionali fra il mare Ionio e Tirreno - zona dello stretto
 //: Bacino interregionale dei fiumi Lao e Noce - L.R. N.3496
 ///: Bacino interregionale del fiume Sinni - L.R. N.3496

ATTIVITÀ DEL PTII

Il PTII svolge le sue funzioni lungo le seguenti direttrici fondamentali:

1. Integrazione nella rete di relazioni orizzontali e verticali a carattere locale e regionale;
2. integrazione nei sistema di monitoraggio e di osservazione degli eventi generatori di rischio idrogeologico e idraulico, nel più ampio contesto dei rischi geologici;
3. integrazione nei servizi di contrasto in tempo reale e in tempo differito, cioè di pronto intervento e di prevenzione non strutturale, sulla base dei programmi e piani regionali provinciali (Programmi di previsione e prevenzione di cui alla legge 225/92, piani di bacino e/o piani stralcio e piani di tutela delle acque di cui al Digs 152/06, dei piani per l'Aspetto Idrogeologico di cui alla L. 267/98, dei PTCP);
4. Presenza fisica permanente sul territorio e predisposizione dei servizi e delle attività, per le fasi di pre-allerta e allerta, previste nel sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico anche ai fini di protezione civile.

Si tratta da un lato di integrare i PTII nel territorio di pertinenza recuperando le funzioni proprie, e, dall'altro, di integrarli entro il sistema della molteplicità dei soggetti che, alle diverse scale territoriali, svolgono funzioni giurisdizionali riferite ai bacini idrografici (strutture regionali, province, enti locali, parchi, autorità giudiziaria, ecc.) garantendo l'integrazione con gli altri presidi e con tutti i soggetti che svolgono attività connesse alla gestione dei bacini (Protezione civile, ABR, Arpacal, Dipartimento Forestazione, AFOR, Corpo Forestale dello Stato, ecc.). Le esigenze di un efficace e proficuo utilizzo delle attività del PTII, anche per le problematiche della pianificazione e prevenzione, saranno garantite nell'ambito del *Coordinamento Regionale permanente*.

La codificazione operativa di tutte le singole funzioni dovrà essere oggetto di una apposita specifica tecnica.

Il modello organizzativo è pertanto da definirsi in funzione:

- dello svolgimento ottimale delle funzioni proprie del presidio
- della superficie dell'area programma
- della popolazione insediata
- delle situazioni di rischio idrogeologico individuate e definite dal PAI

STRUTTURA DEL PTII

Il PTII si compone di 13 + 1 presidi territoriali per come previsto dalle LR 35/96 e 34/96.

Secondo lo schema riportato nell'**ALLEGATO 1 – struttura generale** - i 14 presidi territoriali afferiranno, da un punto di vista gestionale ed amministrativo, al servizio tecnico provinciale di competenza.

Il coordinamento e la supervisione generale delle attività dei singoli PTII, sono assicurati da una struttura di Coordinamento Regionale la cui organizzazione è demandata alla Autorità di Bacino Regionale.

Della struttura di Coordinamento fanno parte, oltre al Segretario Generale dell'ABR (o suo delegato) che lo presiede:

- un rappresentante del Dipartimento Regionale n. 9 "LL.PP." – Settore 2
- un rappresentante del Dipartimento Regionale n. 6 "Agricoltura e Foreste"
- un rappresentante del Dipartimento Regionale n. 14 "Ambiente"
- un rappresentante della Protezione Civile Regionale
- un rappresentante del Corpo Forestale dello Stato
- un rappresentante dell' ARPA.CAL
- un rappresentante dell' A.F.O.R.
- il Dirigente del Servizio di Difesa Idraulica della Provincia di Cosenza
- il Dirigente del Servizio di Difesa Idraulica della Provincia di Crotona
- il Dirigente del Servizio di Difesa Idraulica della Provincia di Catanzaro
- il Dirigente del Servizio di Difesa Idraulica della Provincia di Vibo Valentia
- il Dirigente del Servizio di Difesa Idraulica della Provincia di Reggio Calabria

La struttura di coordinamento, entro la fine del mese di ottobre di ciascun anno, elabora, tenuto conto della programmazione e del piano triennale sulla forestazione approvati dalla Regione Calabria, il piano degli interventi e delle attività che saranno svolti dai singoli presidi e dal personale adetto alle attività di manutenzione idraulica.

In un successivo atto di convenzione tra Regione e Province saranno definite le modalità operative di funzionamento dei singoli presidi. In particolare dovranno essere definite:

- le modalità di raccolta dei dati acquisiti nei presidi,
- le modalità di validazione degli stessi,
- lo smistamento ai diversi Centri di responsabilità,
- l'elaborazione di quadri conoscitivi di sintesi secondo le varie esigenze, comprese quelle di programmazione d'interventi.

E quant'altro si dovesse rendere necessario.

I PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI ED IDRAULICI

I 14 Presidi territoriali saranno dislocati, per quanto possibile (vedi ipotesi allegato 1) nei principali centri di ciascuna area programma, con preferenza di quelli ubicati in posizione centrale rispetto al territorio da controllare.

Ciascun presidio comprende:

	Responsabile tecnico
A <u>Struttura tecnico-amministrativa</u>	Struttura costituita da n. 5 unità di cui almeno 3 con qualifica tecnica.
B <u>Struttura di sorveglianza idraulica</u>	Costituita da personale con qualifica di Ufficiale o Sorvegliante idraulico
C <u>Struttura operativa</u>	Operai idraulico-forestali con varie specializzazioni

➤ La struttura tecnico-amministrativa sarà composta da personale appartenente all'Amministrazione Provinciale di competenza o, se necessario, all'uopo trasferito dai ruoli regionali. La dotazione organica è stabilita pertanto, considerato il numero di 14 PTII per altrettante aree programma, in 84 unità.

➤ La struttura di sorveglianza idraulica sarà costituita da personale con qualifica di Ufficiale o Sorvegliante idraulico reperita nelle forme e con le modalità consentite dall'attuale legislazione, privilegiando, in ogni caso, coloro che hanno già acquisito esperienze significative nell'espletamento del servizio di controllo, di monitoraggio e di sorveglianza idraulica. La dotazione organica complessiva è stimata, sulla base della esperienza maturata fino ad oggi in 290 unità ripartite nei vari Presidi secondo i coefficienti riportati nel paragrafo seguente.

➤ La struttura operativa sarà costituita da operai idraulico-forestali con varie specializzazioni nel numero complessivo di 1575 unità ripartite nei vari Presidi secondo i coefficienti riportati nel paragrafo seguente.

In ciascun presidio sarà svolta attività esterna sul territorio del presidio ed interna nella sede del presidio. In relazione alle esigenze di protezione civile nelle fasi di pre-allerta e allerta, il personale di più presidi potrà essere chiamato a svolgere attività di sostegno nelle zone di allerta.

Tra le funzioni che dovranno essere svolte rientrano, oltre a quelle richieste da esigenze dei Servizi Regionali, in particolare le seguenti:

- Censimento e accatastamento opere idrauliche;
- Rilievo parametri ambientali;
- Rilievi geometrici ;

- Controllo del territorio;
- Attività di coordinamento (Coordinamento dei lavoratori forestali, del personale dei Comuni, del Volontariato, ecc.)
- Attività di presidio;
- Attività interna.

Ogni PTII sarà fornito di dotazione strumentale (Attrezzature informatiche; Attrezzature di campagna e per rilievi esterni; Cartografia (in rapporto con il Centro Cartografico Regionale).

Le risorse finanziarie necessarie all'attivazione dei PTII potranno essere reperite tra quelle di cui al POR Calabria FESR 2007/2013 - Linea di Intervento 3.2.1.1 per le seguenti voci di spesa: Acquisto attrezzature informatiche (Hardware e software) ed arredamento, realizzazione e gestione della rete e del sistema informativo, formazione del personale anche presso gli enti coinvolti nella fase di start-up, acquisto attrezzature di campagna e per rilievi esterni, integrazione sistemi di monitoraggio, spese per studi di fattibilità, spese per pubblicazioni e pubblicità, e quanto altro necessario per la sola attivazione con esclusione delle spese per il personale da destinare alle strutture tecnico-amministrative, di sorveglianza idraulica ed operativa così come sopra definite.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEI PTII

Relativamente alla struttura di sorveglianza idraulica ed alla struttura operativa, la distribuzione del personale operante presso ciascun presidio è stato determinato sulla base:

- delle aree a rischio individuate dal PAI (30%)
- della superficie dell'area programma (15%)
- sul numero di abitanti (30%)
- sulla densità del reticolo idrografico (15%)
- sul numero di bacini (10%)

In tabella 1 sono riportati i coefficienti pesati:

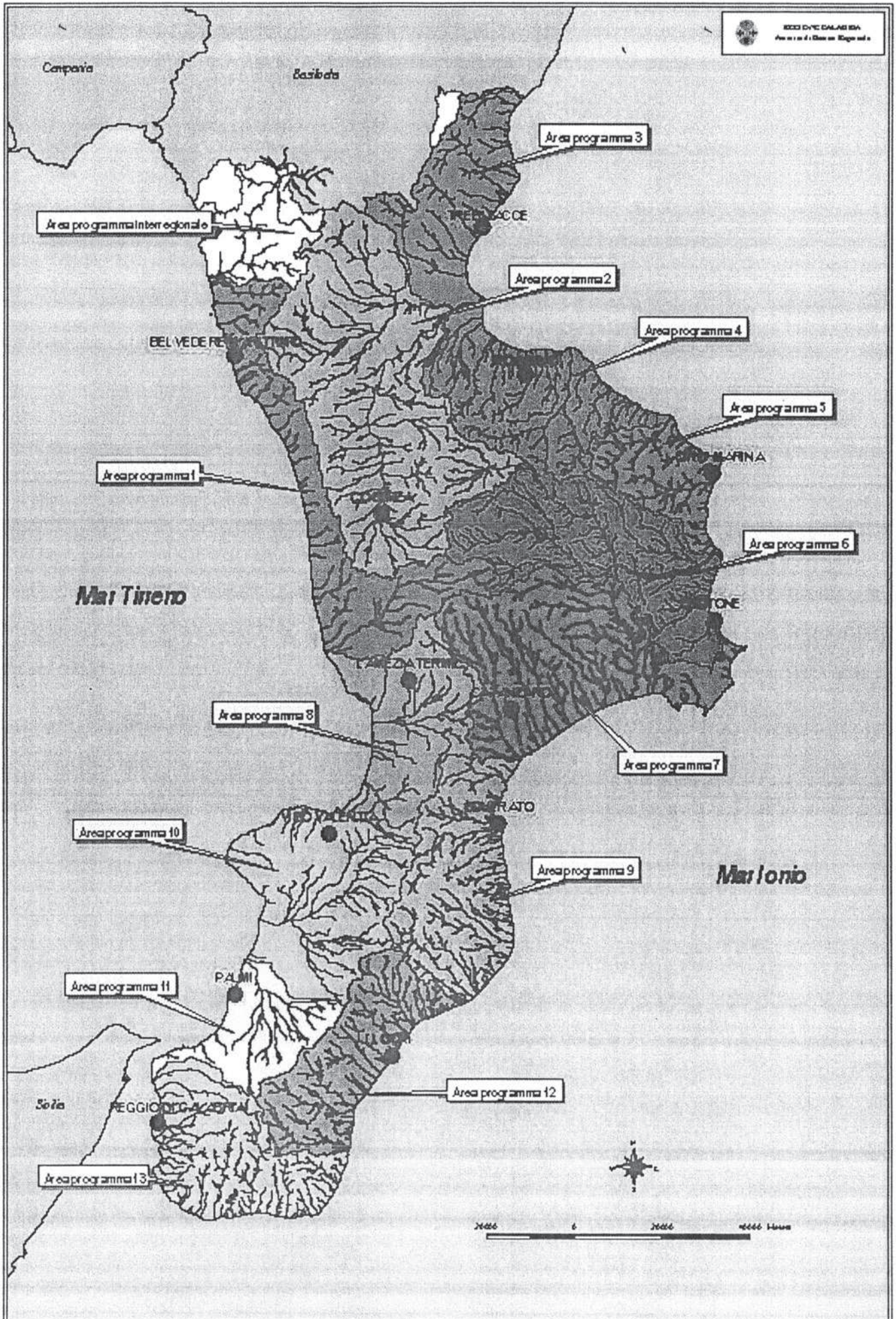
Area Programma	Area a rischio (PAI)	Superficie delle Aree programma	Numero di abitanti	Densità rete idrografica	Numero di bacini	Coefficiente di ripartizione
Area 1	1.76	1.15	1.73	0.85	1.40	6.88
Area 2	3.51	2.42	4.69	1.76	0.01	12.40
Area 3	1.55	0.87	0.64	0.61	0.6	4.27
Area 4	4.57	1.02	4.51	1.34	0.65	9.09
Area 5	0.77	0.48	0.59	0.64	0.52	3.00
Area 6	1.04	1.33	1.70	1.16	0.08	5.31
Area 7	2.55	1.54	3.59	1.91	0.68	10.27
Area 8	1.55	0.90	1.94	0.42	0.29	5.09
Area 9	2.78	1.06	1.54	1.86	1.62	8.86
Area 10	2.67	1.22	3.30	0.71	0.83	8.73
Area 11	1.28	0.54	3.82	0.29	0.55	6.48
Area 12	1.78	0.87	1.37	1.33	0.86	6.21
Area 13	3.75	0.96	3.25	1.80	1.72	11.48
Area 14	0.45	0.65	0.33	0.33	0.18	1.93

In tabella 2 la distribuzione del personale della struttura di sorveglianza idraulica e della struttura operativa operante presso ciascun presidio .

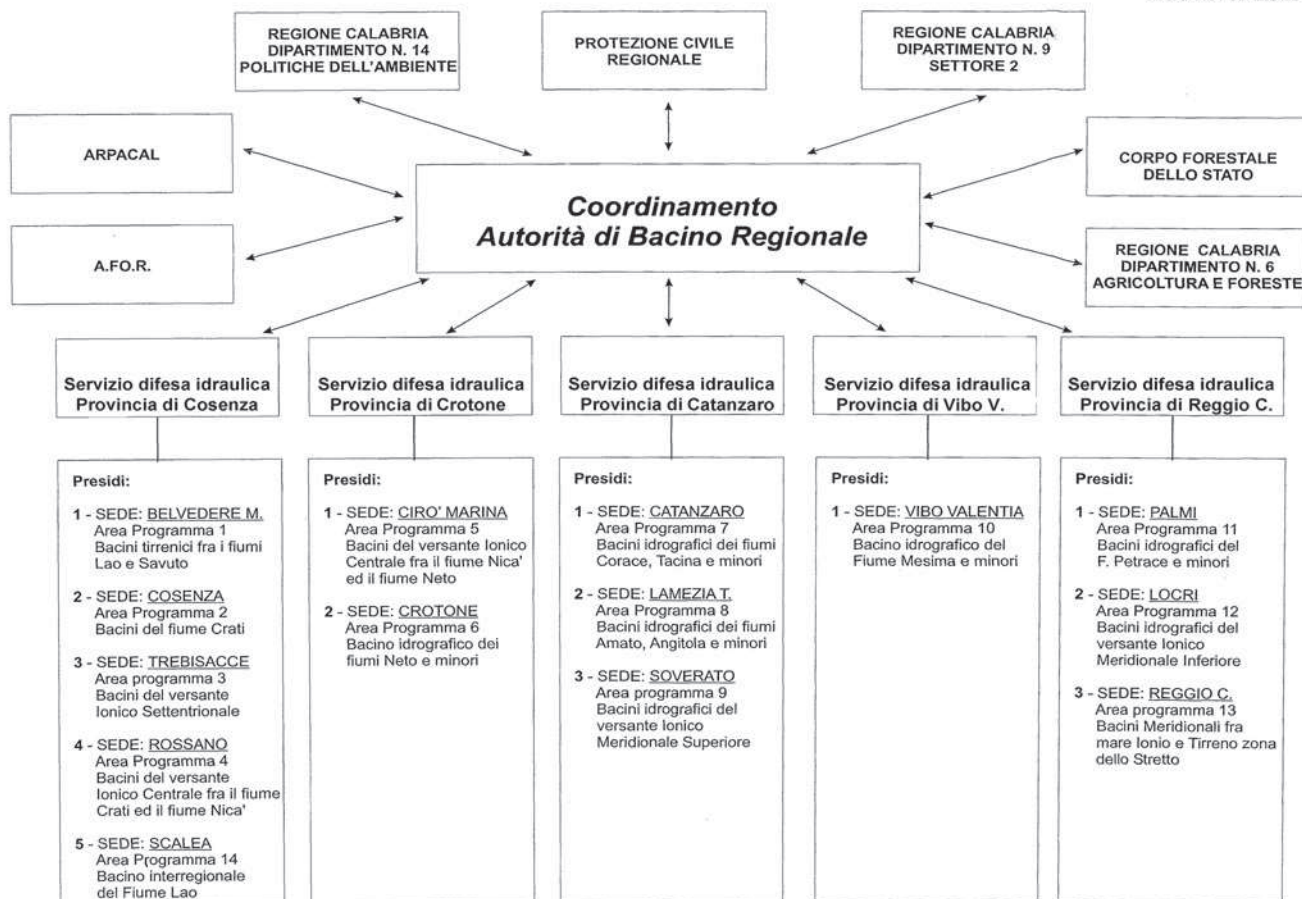
Area n.	n. bacini	Area (Kmq)	n. sorveglianti/ufficiali	n. capisquadra	n. operai
1	127	1157	22	6	116
2	1	2447	42	12	245
3	54	876	18	4	88
4	58	1028	20	5	103
5	47	488	12	2	49
6	8	1339	25	7	134
7	61	1552	28	8	155
8	26	904	19	5	90
9	145	1074	21	5	107
10	74	1226	23	6	123
11	49	540	13	3	54
12	76	883	18	4	88
13	152	966	19	5	98
14	1	500	10	3	50
Totali			290	75	1500

Il Segretario Generale
(Ing. Giovanni RICCA)

Il Dirigente del Settore n. 2
(Ing. Salvatore Siviglia)



Allegato 1
STRUTTURA GENERALE



Allegato 2
STRUTTURA PRESIDIO TIPO

STRUTTURA PRESIDIO TIPO

